

## Autorità di Bacino del Reno

V2. adozione di modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b (Tavola 2.23, "Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica) nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno, per adeguamento delle perimetrazioni a seguito dell'avvenuta realizzazione di un intervento programmato dal Piano Stralcio (del. C.I. n. 2/1 del 26/05/2016)

Rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura di VAS (art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – L.R. 9/2008) Autorità Proponente: Autorità di Bacino del Reno

Autorità Procedente: Regione Emilia-Romagna

Autorità Competente: Regione Emilia-Romagna

#### Premessa

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se la modifica in esame (considerata "modifica minore" al Piano vigente ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica o VAS, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e pertanto è composto dalle seguenti schede:

- 0. Descrizione della variante e dell'area interessata
- 1. Caratteristiche della variante
- 2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate
- 3. Conclusioni del Rapporto preliminare

#### 0. Descrizione della variante e dell'area interessata

#### 0.1 Piano di riferimento e denominazione della Variante

Piano stralcio per il bacino del T. Samoggia – aggiornamento 2007: modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b (Tavola 2.23, "Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica) nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno, per adeguamento delle perimetrazioni a seguito dell'avvenuta realizzazione di un intervento programmato dal Piano Stralcio.

### 0.2 Descrizione sintetica della variante e sue finalità

A seguito del completamento degli interventi per il miglioramento del deflusso a valle del ponte della ferrovia Bologna - Milano, attestata da comunicazione del servizio regionale competente, la perimetrazione dell'Alveo Attivo del Torrente Lavino è stata adeguata comprendendo le nuove aree incluse grazie all'intervento di allargamento; le perimetrazioni delle Aree ad Alta Probabilità di Inondazione e delle Fasce di Pertinenza Fluviale sono state contestualmente adeguate al nuovo assetto del corso d'acqua.

Come riportato nel Programma degli interventi del Piano vigente, l'intervento ha comportato l'allargamento dell'alveo del torrente tramite lo spostamento verso campagna dei rilevati arginali, sia in destra che in sinistra idraulica, per un tratto di circa 1500 metri verso valle a partire dal Ponte ferroviario della Linea Bologna-Milano. La finalità dell'intervento era il miglioramento della capacità di deflusso del tratto a monte dell'intervento soprattutto nei confronti del ponte ferroviario della linea storica MI-BO grazie all'aumento della sezione di deflusso; come effetto indiretto dell'intervento è stata la ricostituzione della livelletta delle sommità arginali depresse. Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno sono i Comuni nei quali ricadono le aree di intervento.

Il Progetto Preliminare dell'intervento denominato "Bologna – Anzola dell'Emilia – Calderara di Reno – T. Lavino - Interventi per il miglioramento del deflusso a valle del ponte della ferrovia Bologna - Milano - € 1.805.000,00" è stato approvato con Determinazione del dirigente del Servizio Difesa Suolo e Bonifica, Regione Emilia-Romagna N. 12030 del 06/09/2004, il Progetto Definitivo è stato approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna 25 maggio 2006, N. 153068 a seguito di accordo di programma.

I lavori di realizzazione dell'intervento sono stati condotti dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico Bacino Reno che con NOTA PC/2016/8901 del 25 maggio 2016, ha comunicato l'ultimazione dei lavori "2E8C018 – CUP E73B0700020001 – Opere per il miglioramento del deflusso delle piene nel Torrente Lavino a valle del ponte della ferrovia Bologna-Milano" in data 19/03/2013 e l'avvenuta emissione del Certificato di Regolare Esecuzione in data 03/10/2014.

#### 0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dalla Variante

La variante interessa un tratto del T. Lavino e precisamente due aree individuate nella tavola 2.23 del piano come "Aree di localizzazione interventi" (ex art. 17 delle Norme) denominate Ai/2a e Ai/2b, poste in destra e in sinistra nel tratto di pianura che dal ponte della ferrovia Milano-Bologna va verso valle, per una lunghezza di circa 1500 metri.

#### 0.4 Tavole di Piano modificate

Le modifiche riguardano la tavola 2.23 del Titolo II del PSTS-07 e ricadono nei comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno.

#### 1. Caratteristiche della Variante

1.1	In quale misura la variante di piano stabilisce un quadro di riferimento per	
	interventi ed altre attività i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo le	
	normative vigenti o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le	
condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse		

- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	NO
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?	SI	NO
<ul> <li>individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?</li> </ul>	SI	NO

NOTE: Le nuove perimetrazioni (*Alveo Attivo e Area ad Alta Probabilità di Inondazione*) costituiscono quadro di riferimento fondamentale per i futuri interventi sul corso d'acqua e acquistano le limitazioni urbanistiche e di uso del suolo previste dagli artt. 15 e 16 delle norme del PSTS-07.

# 1.2 in quale misura la variante di piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

- la variante specifica elementi che dovranno essere considerati e che		SI	NO
determineranno modifiche in altri Piani/Programmi settoriali?			
Se sì quali?	? (PTCP Provincia di Bologna, PSC/PRG dei Comuni di Anzola dell'Emilia,		
	Bologna e Calderara di Reno)		
la varianto enc	eifica alamanti cha caranna cancidarati in	CI	NO

 la variante specifica elementi che saranno considerati in Piani/Programmi di altri soggetti?

SI NO

Se sì quali?

Le zonizzazioni della rete idrografica, oltre a prevedere limitazioni urbanistiche, prevedono anche norme relative agli interventi sulla rete infrastrutturale (elettrodotti, gasdotti, strade, fognature, ecc.) e inoltre costituiscono il quadro di riferimento generale per gli interventi sulla stessa rete idrografica da parte dei soggetti competenti (Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e Consorzi di Bonifica).

NOTE: il PTCP della Provincia di Bologna (v. comma 4 dell'art. 1.4 delle norme) costituisce, per le disposizioni normative di cui al Titolo 4 (Tutela della rete idrografica e delle relative pertinenze e sicurezza idraulica), nonché per le individuazioni grafiche contenute nella tav. 1 del PTCP a cui le predette norme fanno riferimento, la disciplina di coordinamento e di attuazione dei piani stralcio di bacino del Reno, che mantengono comunque la loro validità ed efficacia.

# 1.3 la pertinenza dei contenuti della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Il *Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2008-2010*, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, pone tra i suoi obiettivi operativi anche il seguente:

- Garantire un livello di sicurezza del territorio regionale e della popolazione attraverso l'attuazione degli interventi per il riassetto idraulico e per la riduzione dell'esposizione delle aree soggette al rischio di alluvione ritenuti prioritari nell'ottica complessiva di bacino idrografico, a partire dalle indicazioni della pianificazione di bacino.
- I contenuti della variante in oggetto, che si inquadrano all'interno degli obiettivi generali e delle azioni della pianificazione di bacino, risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo di sviluppo sostenibile sopracitato.
- 1.4 la rilevanza dei contenuti della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima, ....)

La Direttiva 2007/60/CE, recepita dal D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, che ha come scopo quello di "Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della comunità" (articolo 1), ha dato origine al processo che ha portato all'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Inizialmente l'AdB Reno ha provveduto ad una valutazione della propria pianificazione di bacino in relazione ai contenuti richiesti per la valutazione preliminare del rischio della quale ha informato le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna. Successivamente, ha partecipato al Gruppo di lavoro costituito dalla Regione Emilia-Romagna, all'interno di tale gruppo di lavoro l'Autorità di bacino ha messo a disposizione le proprie conoscenze, competenze e professionalità in particolare per l'individuazione delle aree che potrebbero essere interessate da alluvioni per i diversi scenari indicati nel D.Lgs. n. 49/2010, con particolare riferimento ai corpi idrici arginati e al reticolo minore, redigendo le mappe di pericolosità di alluvioni da corsi d'acqua naturali del bacino del Reno e ha contribuito alle valutazioni in relazione al rischio e alla vulnerabilità, al rischio residuo di collasso arginale, ai cambiamenti climatici.

A seguito del proprio coinvolgimento nel processo di elaborazione del PGRA previsto dalla Regione Emilia-Romagna, l'Autorità di bacino del Reno ha, inoltre, elaborato il proprio contributo in un documento deliberato dal proprio Comitato Istituzionale (Del. C.I. 1/1 del 01.12.2015) e lo ha trasmesso alle Regioni Emilia-Romagna e Toscana e all'Autorità di bacino del Fiume Arno.

L'Autorità di Bacino Reno ha già provveduto a elaborare una Variante di Coordinamento con i PGRA che riguardano il proprio territorio (adottata con Del. C.I. 1/2 del 27/04/2016).

Gli aggiornamenti del quadro conoscitivo alla base delle presente variante hanno già contribuito alla redazione delle mappe della pericolosità e del rischio redatte, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 49/2010 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni".

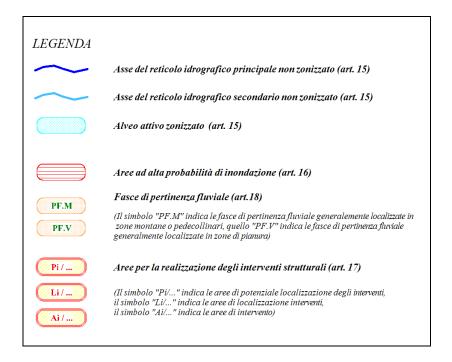
- i contenuti della variante disciplinano direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?

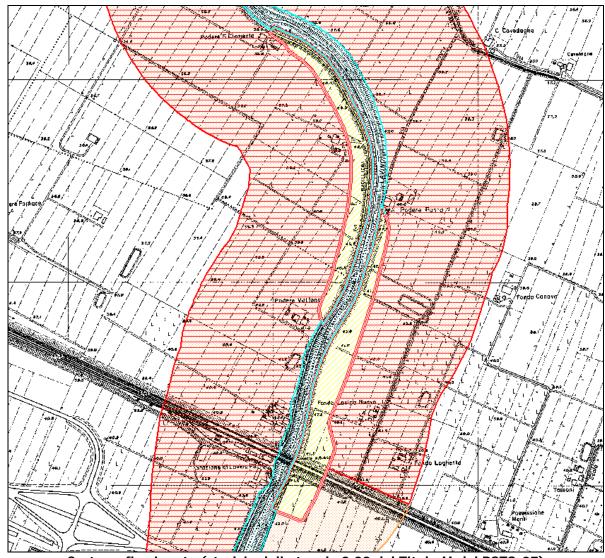
NOTE: Il quadro di riferimento generale per la redazione del PSTS-07 é rappresentato dalle norme contenute nella legge quadro del 18.05.1989 n. 183 e s.m.i.

1.5 problemi ambientali pertine	nti alla variante		
- la variante interessa aree relativamente a :			
Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica			
Aree di intervento		SI	NO
alvei attivi e invasi di bacini idrici			NO
fasce di tutela fluviale			NO
fasce di pertinenza fluviale			NO
aree ad alta probabilità di inondazione			NO
NOTE:			
Rischio da Frana e Assetto dei Versanti			
inventario del dissesto	aree in dissesto	SI	NO
	aree di possibile evoluzione e influenza del dissesto	SI	NO
attitudine alla trasformazione del	non idonea a usi urbanistici	SI	NO
territorio	da sottoporre a verifica	SI	NO
	idonee o con scarse limitazioni	SI	NO
aree a rischio di frana interessate da	aree in dissesto	SI	NO
provvedimenti specifici	di possibile evoluzione del dissesto	SI	NO

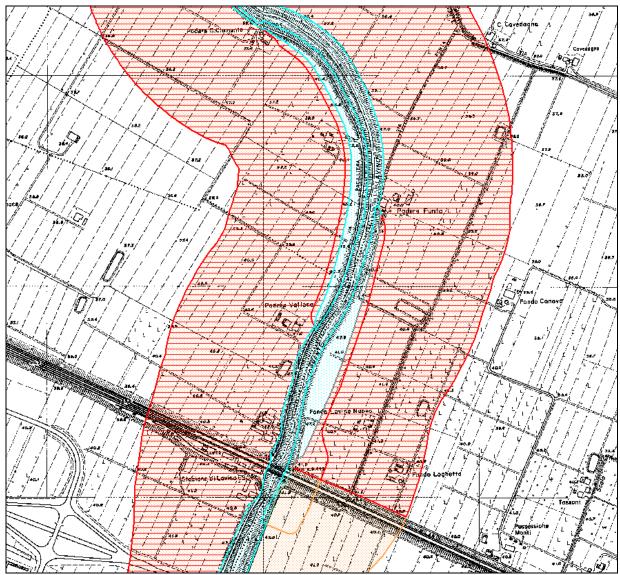
	di possibile influenza del dissesto	SI	NO
	da sottoporre a verifica	SI	NO
	di influenza sull'evoluzione del dissesto	SI	NO
NOTE:	•	•	
elementi naturali e paesaggistic	:		
	<u> </u>	1	T
aree forestali		SI	NO
calanchi		SI	NO
crinali		SI	NO
dossi fluviali di pianura		SI	NO
sistemi dunosi		SI	NO
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico		SI	NO
aree protette		SI	NO
rete siti natura 2000		SI	NO

# 1.6 Cartografia dello stato attuale e della modifica a seguito della variante





Cartografia vigente (stralcio della tavola 2.23 del Titolo II del PSTS-07)



Cartografia modificata (stralcio della tavola 2.23 del Titolo II del PSTS-07)

### 2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti	
2.1 Inquinamente acustica	

2.1 Inquinamento acustico	
2.2 Inquinamento atmosferico	
2.3 Energia	
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	$\checkmark$
2.5 Acque superficiali	$\checkmark$
2.6 Inquinamento elettromagnetico	
2.7 Habitat naturali e paesaggio	
2 8 Rifiuti	

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dalla variante.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi :

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;

2.9 Mobilità

- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa :
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

#### 2.1 Inquinamento acustico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate :

Giudizio: Nessun impatto

#### 2.2 Inquinamento atmosferico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Giudizio: Nessun impatto

#### 2.3 Energia

Valutazione degli effetti e delle aree interessate :

Giudizio: Nessun impatto

#### 2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Le modifiche cartografiche non comportano sostanzialmente una diminuzione dei vincoli sulle aree, in quanto le precedenti Aree di Intervento acquistano le limitazioni urbanistiche e di uso del suolo previste dagli art. 15 e 16 delle norme del PSTS-07 per l'Alveo attivo e le Aree ad Alta Probabilità di Inondazione.

Giudizio: Impatto non significativo

#### 2.5 Acque superficiali

Valutazione degli effetti e delle aree interessate :

la variante in esame è di carattere esclusivamente cartografico e non comporta interventi diretti sul territorio e quindi sul reticolo idrografico, tuttavia la nuova zonizzazione costituisce il quadro di riferimento generale per eventuali futuri interventi di riassetto delle rete idrografica. Si sottolinea, in ogni caso, che tali interventi avranno comunque come obiettivo la riduzione del rischio idraulico e la riqualificazione ambientale delle aree.

Giudizio: Impatto non significativo

#### 2.6 Inquinamento elettromagnetico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate :

**Giudizio**: Nessun impatto

#### 2.7 Habitat naturali e paesaggio

Valutazione degli effetti e delle aree interessate :

**Giudizio**: Nessun impatto

#### 2.8 Rifiuti

Valutazione degli effetti e delle aree interessate :

Giudizio: Nessun impatto

#### 2.9 Mobilità

Valutazione degli effetti e delle aree interessate :

Giudizio: Nessun impatto

#### 3. Conclusioni del Rapporto preliminare

Si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la presente variante di piano in considerazione del carattere estremamente localizzato della stessa e del fatto che, essendo sostanzialmente una modifica cartografica, non comporta impatti sulle componenti ambientali dell'area.

#### Monitoraggio

In relazione alla costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi, per l'analisi degli scenari alternativi e per valutare l'impatto nel tempo sulle componenti ambientali della presente variante e all'attivazione di una fase di monitoraggio basata sugli stessi indicatori, si ribadisce che la medesima variante costituisce una modifica estremamente localizzata e di carattere puramente cartografico della vigente pianificazione di bacino.

Si sottolinea inoltre che la variante deriva esclusivamente dalla presa d'atto di una variazione delle condizioni locali dell'assetto della rete idrografica, dovuta all'intervento effettuato, allo scopo di perseguire con maggiore coerenza gli obiettivi e le finalità della pianificazione di bacino.

Per quanto detto sopra e poiché non sono state rilevate criticità in riferimento alle componenti ambientali, non sono stati individuati parametri da monitorare o indicatori sintetici per verificare nel tempo gli effetti derivati dalla presente variante.

# Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.:

- RER Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano
- ARPAE SAC Bologna
- Comuni di Anzola dell'Emilia, Bologna e Calderara di Reno
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara